

Preghiamo con Papa Francesco per la pace

Perdonaci la guerra, Signore.

Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi misericordia di noi peccatori.

Signore Gesù, nato sotto le bombe di Kiev, abbi pietà di noi.

Signore Gesù, morto in braccio alla mamma in un bunker di Kharkiv, abbi pietà di noi.

Signore Gesù, mandato ventenne al fronte, abbi pietà di noi.

Signore Gesù, che vedi ancora le mani armate all'ombra della tua croce, abbi pietà di noi!

Perdonaci Signore,

perdonaci, se non contenti dei chiodi con i quali trafiggemmo la tua mano, continuiamo ad abbeverarci al sangue dei morti dilaniati dalle armi.

Perdonaci, se queste mani che avevi creato per custodire, si sono trasformate in strumenti di morte.

Perdonaci, Signore, se continuiamo ad uccidere nostro fratello, perdonaci se continuiamo come Caino a togliere le pietre dal nostro campo per uccidere Abele. Perdonaci, se continuiamo a giustificare con la nostra fatica la crudeltà, se con il nostro dolore legittimiamo l'efferatezza dei nostri gesti.

Perdonaci la guerra, Signore. Perdonaci la guerra, Signore.

Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, ti imploriamo! Ferma la mano di Caino!

Illumina la nostra coscienza,
non sia fatta la nostra volontà,
non abbandonarci al nostro agire!

Fermaci, Signore, fermaci!

E quando avrai fermato la mano di Caino, abbi cura anche di lui. È nostro fratello.

O Signore, poni un freno alla violenza!

Fermaci, Signore!

Amen



(Pregiera scritta da mons. Domenico Battaglia, arcivescovo di Napoli, letta da Papa Francesco al termine dell'udienza generale di mercoledì 16 marzo 2022)

Programma delle 13 settimane

Prima settimana	
	Tobia 1-2 Preghiera al Crocifisso di San Damiano Ti adoriamo
Seconda settimana	
	Tobia 3 Saluto alle virtù «L'amore del Crocifisso povero» (Santa Chiara)
Terza settimana	
	Tobia 4 Saluto alla Beata Vergine Maria
Quarta settimana	
	Tobia 5 Lodi di Dio Altissimo
Quinta settimana	
	Tobia 6 Lodi per ogni ora
Sesta settimana	
	Tobia 7 Esortazione alla lode di Dio
Settima settimana	
	Tobia 8 Preghiera alla Trinità FF 2884-2885 - Santa Chiara «Respiro di esultanza nel Signore»
Ottava settimana	
	Tobia 9 Invito a restituire tutti i beni al Signore
Nona settimana	
	Tobia 10 Preghiera e rendimento di grazie
Decima settimana	

	Tobia 11 Beato chi ama il Signore
Undicesima settimana	
	Tobia 12 Benedizione a frate Leone Benedizione di Santa Chiara FF 2892-2893 - Santa Chiara «Essere dimora e sede del Creatore»
Dodicesima settimana	
	Tobia 13 FF 2865 - Santa Chiara «Respiro di esultanza nel Signore»
Tredicesima settimana	
	Tobia 14 preghiera inedita in corso di attribuzione a san Francesco

Settima settimana

8 - 14 agosto

Preghiera di Santa Chiara

“Gioisci anche tu nel Signore sempre, carissima, e non ti avvolga ombra di amarezza, o signora in Cristo amatissima!”

(3^a lett. 10 - FF 2887)

Link alla preghiera giornaliera:

<https://www.francescaniperlavita.it/percorso-di-preghiera>

Libro di Tobia, capitolo 8

VIII. LA TOMBA

[1]Quando ebbero finito di mangiare e di bere, decisero di andare a dormire. Accompagnarono il giovane e lo introdussero nella camera da letto. [2]Tobia allora si ricordò delle parole di Raffaele: prese dal suo sacco il fegato e il cuore del pesce e li pose sulla brace dell'incenso. [3]L'odore del pesce respinse il demonio, che fuggì nelle regioni dell'alto Egitto. Raffaele vi si recò all'istante e in quel luogo lo incatenò e lo mise in ceppi. [4]Gli altri intanto erano usciti e avevano chiuso la porta della camera. Tobia si alzò dal letto e disse a Sara: «Sorella, alzati! Preghiamo e domandiamo al Signore che ci dia grazia e salvezza». [5]Essa si alzò e si misero a pregare e a chiedere che venisse su di loro la salvezza, dicendo: «Benedetto sei tu, Dio dei nostri padri, e benedetto per tutte le generazioni è il tuo nome! Ti benedicano i cieli e tutte le creature per tutti i secoli! [6]Tu hai creato Adamo e hai creato Eva sua moglie, perché gli fosse di aiuto e di sostegno. Da loro due nacque tutto il genere umano. Tu hai detto: non è cosa buona che l'uomo resti solo; facciamogli un aiuto simile a lui. [7]Ora non per lussuria io prendo questa mia parente, ma con rettitudine d'intenzione. Dègnati di aver misericordia di me e di lei e di farci giungere insieme alla vecchiaia». [8]E dissero insieme: «Amen, amen!». [9]Poi dormirono per tutta la notte. [10]Ma Raguele si alzò; chiamò i servi e andò con loro a scavare una fossa. Diceva infatti: «Caso mai sia morto, non abbiamo a diventare oggetto di scherno e di ribrezzo». [11]Quando ebbero terminato di scavare la tomba, Raguele tornò in casa; chiamò la moglie [12]e le disse: «Manda in camera una delle serve a vedere se è vivo; così, se è morto, lo seppelliremo senza che nessuno lo sappia». [13]Mandarono avanti la serva, accesero la lampada e aprirono la porta; essa entrò e li trovò che dormivano insieme, immersi in un sonno profondo. [14]La serva uscì e riferì loro che era vivo e che non era successo nulla di male. [15]Benedissero allora il Dio del cielo: «Tu sei benedetto, o Dio, con ogni pura benedizione. Ti benedicano per tutti i secoli! [16]Tu sei benedetto, perché mi hai

rallegrato e non è avvenuto ciò che temevo, ma ci hai trattato secondo la tua grande misericordia. [17]Tu sei benedetto, perché hai avuto compassione dei due figli unici. Concedi loro, Signore, grazia e salvezza e falli giungere fino al termine della loro vita in mezzo alla gioia e alla grazia». [18]Allora ordinò ai servi di riempire la fossa prima che si facesse giorno. [19]Raguele ordinò alla moglie di fare il pane in abbondanza; andò a prendere dalla mandria due vitelli e quattro montoni; li fece macellare e cominciarono così a preparare il banchetto. [20]Poi chiamò Tobia e sotto giuramento gli disse: «Per quattordici giorni non te ne andrai di qui, ma ti fermerai da me a mangiare e a bere e così allietterai l'anima già tanto afflitta di mia figlia. [21]Di quanto possiedo prenditi la metà e torna sano e salvo da tuo padre. Quando io e mia moglie saremo morti, anche l'altra metà sarà vostra. Coraggio, figlio! Io sono tuo padre ed Edna è tua madre; noi apparteniamo a te come a questa tua sorella da ora per sempre. Coraggio, figlio!».

Catechesi tratta dai Padri Comboniani

Ama il prossimo come te stesso

L'orgoglio infatti è causa di rovina e di grande inquietudine. Nella pigrizia vi è povertà e miseria, perché l'ignavia è madre della fame. Non rimandare la paga di chi lavora per te, ma a lui consegnala subito; se così avrai servito Dio, ti sarà data la ricompensa. Poni attenzione, o figlio, in quanto fai e sii ben educato in ogni tuo comportamento. Non fare a nessuno ciò che non piace a te. Non bere vino fino all'ebbrezza e non avere per compagna del tuo viaggio l'ubriachezza. Da il tuo pane a chi ha fame e fa parte dei tuoi vestiti agli ignudi. Da in elemosina quanto ti sopravanza e il tuo occhio non guardi con malevolenza, quando fai l'elemosina. Versa il tuo vino e deponi il tuo pane sulla tomba dei giusti, non darne invece ai peccatori. Chiedi il parere ad ogni persona che sia saggia e non disprezzare nessun buon consiglio. In ogni circostanza benedici il Signore e domanda che ti sia guida nelle tue vie e che i tuoi sentieri e i tuoi desideri giungano a buon fine, poiché nessun popolo possiede la saggezza, ma è il Signore che elargisce ogni bene. Il Signore esalta o umilia chi vuole fino nella regione sotterranea. Infine, o figlio, conserva nella mente questi comandamenti, non lasciare che si cancellino dal tuo cuore. (4,13-19)

Questo amore al prossimo si manifesta come:

- giustizia sociale:
 - *il salario del bracciante non può essere tenuto di notte presso di te fino al mattino dopo* (Lev 19,13). Questo precetto è imperativo sociale e precetto divino
 - *non fare agli altri quello che non desideriamo ricevere dal prossimo* (cfr Mt 7,12). Questo precetto sfocia nell'amore al nemico

* vita sobria e condivisa (vv.15-16) perché noi non siamo padroni di nulla ma tutto appartiene a Dio. La terra è di Dio. Condividere il vino e il pane insegna a condividere la saggezza

La benedizione

Non temere se siamo diventati poveri. Tu avrai una grande ricchezza se avrai il timore di Dio, se rifuggirai da ogni peccato e farai ciò che piace al Signore Dio tuo. (4,21)

La benedizione è frutto di un cuore riconoscente. Tobi invita a benedire mentre si è nella povertà. Benedire significa che si vive con Dio.

Lectio Divina tratta da Qumran

vv 8,1-9

- Tobia esegue nella stanza ciò che ha suggerito Azaria/Raffaele (bruciare il fegato del pesce e pregare insieme)
- v 7: Ora non per lussuria io prendo questa mia parente, ma con rettitudine d'intenzione (quindi i 7 avevano altre intenzioni). Asmodeo allora è il demone dell'egoismo (non basta il semplice sentimento; non basta un amore sincero; non basta la passione o il desiderio fisico...occorre integrare e crescere donazione, responsabilità, generosità, accoglienza, rispetto, pazienza).

vv 8,10-21

- scena tragica e comica: realizzano la tomba immaginando la morte di Tobia e sperando...ma poi scoprono che è vivo e nascondono la tomba (che bel regalo di nozze fanno i suoceri 😊).
- Possono essere i genitori, educatori o parenti coloro che scavano la tomba della mia libertà.

Domande e spunti per la riflessione

Quante tombe scaviamo come educatori?

Scrivi su un quaderno i tuoi appunti personali.

Preghiera di San Francesco

Preghiera alla Trinità (FF 233)

Onnipotente, eterno,
giusto e misericordioso Iddio,
concedi a noi miseri
di fare, per tuo amore,
ciò che sappiamo che tu vuoi,

e di volere sempre ciò che a te piace,
affinché, interiormente purificati,
interiormente illuminati e accesi
dal fuoco dello Spirito Santo,
possiamo seguire
le orme del tuo Figlio diletto,
il Signore nostro Gesù Cristo,
e con l'aiuto della tua sola grazia
giungere a te, o Altissimo,
che nella Trinità perfetta
e nell'Unità semplice
vivi e regni e sei glorificato,
Dio onnipotente
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Temete e onorate,
lodate e benedite,
ringraziate e adorate
il Signore Dio onnipotente
nella Trinità e nell'Unità,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
creatore di tutte le cose.
(Regola non bollata, XXI,2 - FF 55)

Benediciamo il Signore Iddio vivo e vero,
e rendiamo a lui la lode, la gloria,
l'onore e ogni bene per sempre.
Amen. Amen. Fiat. Fiat.
(Ufficio della Passione - FF 282)

Preghiera di Santa Chiara

Respiro di esultanza nel Signore (FF 2884 - 2885)

“Sono ripiena di grande gioia e respiro di esultanza nel Signore, quando posso constatare che tu (cammini) nella sequela di Gesù Cristo povero e umile. Davvero posso gioire e nessuno potrebbe strapparmi da così grande gioia”